ULTIME l'Unità NOTIZIE

IMPONENTE SUCCESSO DEL PLEBISCITO ANTI-ATOMICO

L'appello di Vienna sottoscritto già da 656 milioni di persone

L'Italia in prima linea nel grande movimento di opinione pubblica che continua a svilupparsi — La « Borba » saluta la riduzione delle forze armate sovietiche

VIENNA, 17. — *La Segreteria del Consiglio mondiale della pace ha diramato alla stampa la seguente dichiarazione:*

«Nel momento in cui viene commemorato in tutto il mondo il 10. anniversario del bombardamento atomico di Hiroscima la Segreteria del Consiglio mondiale della pace ritiene necessario pubblicare i primi dati sulla raccolta delle firme in calce all'appello del Consiglio mondiale della pace contro i preparativi della guerra atomica, lanciato da Vienna il 19 gennaio 1955.

Alla data del 6 agosto erano state raccolte 655.963.811 firme. Questa cifra supera di 173.000.000 quella delle firme raccolte in calce all'appello di Stoccolma.

E' chiaro che l'opinione pubblica risponde sempre più prontamente alle campagne del Consiglio mondiale della pace: l'appello di Stoccolma raccolse 482.482.199 firme, lo appello per un patto di pace 612.522.504 firme, e l'appello di Vienna (alla data del 6 agosto 1955) 655.963.811.

Come esempi caratteristici di questo movimento dell'opinione pubblica, nomineremo i seguenti paesi: il Giappone, con 32.260.000 firme, ossia un terzo della popolazione; la Siria, con 609.000 firme, ossia quelle di un sesto della popolazione; l'Italia, con più di 12 milioni di firme; l'Indonesia con 2 milioni e mezzo di firme (200.000 furono le firme raccolte colà per lo appello di Stoccolma); l'Australia, con 200.000 firme (lo appello di Stoccolma fu firmato da 160.000 persone).

La raccolta delle firme continua. Mentre in paesi come il Giappone, la Cina, l'Unione Sovietica e le democrazie popolari la campagna è praticamente conclusa, nella maggior parte degli altri paesi essa è in pieno corso, in particolare in Francia, in Italia, in India, in Brasile e in Argentina, dove possono essere ancora raccolte decine di milioni di firme. A Parigi sono state raccolte più di un milione di firme; nel dipartimento della Senna l'obiettivo della campagna è quello di due milioni di firme.

A Calcutta e nella provincia, l'appello è stato firmato da più di 900.000 uomini e donne. A Buenos Aires sono state raccolte due volte più firme che non in calce allo appello di Stoccolma. La popolazione di molti lotti di caseggiati ha firmato quasi alla unanimità l'appello nella seconda città dell'America Latina, San Paolo.

Assieme allo sviluppo della campagna per la raccolta delle firme lanciata dal Consiglio mondiale della pace, il movimento dell'opinione pubblica ha ispirato e ispira noti scienziati e grandi organizzazioni a chiedere la distruzione delle armi nucleari. Sono tra esse vari sindacati inglesi e americani, unioni cooperative, chiese, tra cui quella metodista e quella presbiteriana degli Stati Uniti.

Il movimento mondiale per la pace ritiene necessario, mediante la raccolta delle firme, esprimere concretamente la volontà dei popoli. Continuando e intensificando questa campagna, possiamo avvicinare il momento della proibizione o della distruzione delle armi atomiche, possiamo assicurare l'allentamento della tensione internazionale e facilitare la ricerca delle soluzioni dei problemi che verranno discussi in ottobre alla conferenza dei ministri degli esteri, e conseguire un miglioramento della situazione in Asia.

La campagna contro i preparativi della guerra atomica continua ».

Il commento della « Borba »

Il problema del disarmo, posto dalla decisione sovietica di ridurre di 640 mila uomini gli effettivi delle forze armate dell'URSS, continua ad essere al centro dell'attenzione dei circoli politici di tutto il mondo, e in particolare degli Stati Uniti. Anche su questo problema è facile osservare a Washington l'esistenza di due valutazioni sensibilmente diverse e contraddittorie.

Se da una parte si tende infatti a sottolineare, come ha fatto Dulles, che la smobilitazione decisa dall'URSS è « nello spirito di Ginevra », e ne costituisce anzi un logico sviluppo e un approfondimento, altri mettono l'accento su quella parte delle dichiarazioni del segretario di Stato americano nelle quali si cerca di svalutare la portata della decisione sovietica e, in definitiva di rimettere in secondo piano il problema della riduzione degli armamenti.

A una giusta valutazione del significato politico internazionale della riduzione degli effettivi delle forze armate sovietiche ha richiamato oggi una trasmissione di Radio Mosca, dedicata alle argomentazioni escogitate in taluni paesi occidentali per sminuire la portata di quelle decisioni. Radio Mosca confuta in particolare la tesi secondo cui l'URSS smobiliterebbe i suoi effettivi in vista della applicazione di una nuova strategia basata principalmente sull'impiego delle armi atomiche, osservando che i sostenitori di questa tesi dimenticano che l'URSS sostiene fermamente il principio dell'interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno, e si è più volte dichiarata pronta ad assumersi l'impegno a non farne uso per prima.

Un giudizio strettamente analogo è stato espresso dall'organo jugoslavo *Borba*, in un commento dedicato alla riduzione delle forze armate sovietiche. « La recente decisione del governo sovietico di ridurre le proprie forze armate — scrive il giornale belgradese — è un contributo al consolidamento dell'atmosfera di fiducia che si è istaurata dopo la conferenza di Ginevra e che si rafforza ogni giorno di più. L'Occidente considera questa decisione come uno sforzo per conservare l'atmosfera di Ginevra e come un contributo dell'Unione Sovietica all'alleggerimento della tensione internazionale. Sotto questo aspetto, la decisione sovietica è un eccellente preambolo al prossimo incontro della sottocommissione per il disarmo ».

Migliaia di turisti occidentali si recheranno in URSS nel '56

1.500 tedeschi e 800 francesi attesi in questi giorni a Mosca

MOSCA, 17 — In un'intervista alla « *Tass* », il presidente dell'agenzia turistica sovietica « *Inturist* », Ankudinov, ha dichiarato che diverse migliaia di stranieri avranno visitato l'URSS entro quest'anno grazie ad accordi conclusi con organizzazioni turistiche estere e che un numero di visitatori ancora maggiore si avrà probabilmente l'anno venturo. I turisti giungeranno da molti paesi tra cui gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna, la Svezia, la Polonia, le due repubbliche tedesche, la Norvegia e la Finlandia.

Ankudinov ha dichiarato poi che il sempre maggiore afflusso di turisti induce attualmente l'organizzazione da lui diretta ad accelerare la costruzione di propri alberghi nei diversi centri dell'URSS. L'« *Inturist* » d'altra parte progetta di sviluppare il turismo via mare mediante l'impiego di comode unità mercantili.

« La riduzione della tensione internazionale determinata dalla conferenza di Ginevra — ha detto Ankudinov — ha creato condizioni favorevoli per lo sviluppo del turismo straniero nell'URSS. Ciò rappresenta, del resto, uno dei mezzi per sviluppare i rapporti culturali e di affari tra l'oriente e l'occidente. L'*Inturist* sta adottando tutte le misure necessarie per assicurare servizi efficienti ed estesi ai turisti stranieri in vista nell'URSS. A loro volta i turisti sovietici si attendono analogo trattamento dalle organizzazioni turistiche straniere ».

Sono giunti oggi in treno speciale a Mosca 347 turisti tedeschi. Si tratta del primo nucleo di 1500 persone (provenienti dalle due repubbliche tedesche) le quali assisteranno all'incontro di calcio fra le squadre nazionali della Germania occidentale e dell'URSS. Alla fine di agosto giungerà nelle acque sovietiche il transatlantico polacco « Batory » con a bordo circa 800 turisti francesi.

I dirigenti sovietici all'ambasciata d'Indonesia

MOSCA, 17. — Malenkov, Mikojan, Kaganovic e Pervukhin, il maresciallo Koniev, il primo vice ministro degli esteri Vassili Kuznetzov e numerosi scrittori ed artisti sovietici hanno presenziato oggi al grande ricevimento, al quale erano invitate oltre 500 persone, offerto dall'ambasciatore di Indonesia, Hurustiati Subandrio, in occasione del decimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza del paese.

Il corpo diplomatico era presente al gran completo. Si notavano fra gli altri l'ambasciatore degli Stati Uniti Charles Bohlen, l'incaricato d'affari francese Jean Le Roy,

Adenauer si prepara per il viaggio a Mosca

BONN, 17. — Il cancelliere Adenauer ha convocato oggi a Bonn l'ambasciatore tedesco presso le Nazioni Unite, Von Eckardt, affinchè lo *aiuti, insieme al ministro* degli esteri Von Brentano e all'ambasciatore tedesco a Washington, Krekeler nella preparazione del programma per il viaggio a Mosca, che avrà luogo il 9 settembre.

I preparativi del viaggio sono entrati così in una fase febbrile. In proposito, un portavoce del cancelliere ha dichiarato che una discussione sul ristabilimento della unità tedesca non è condizione "sine qua non" per il viaggio stesso, anche se esiste tra tale questione e quella della ripresa delle relazioni tedesco-sovietiche uno stretto rapporto.

Un giudizio di Ciu En-lai sui colloqui di Ginevra

TOKIO, 17. — Parlando oggi a un gruppo di giornalisti e di funzionari della radio giapponesi in visita a Pechino, il primo ministro e ministro degli esteri della Cina, Ciu En-lai ha dichiarato che il governo cinese spera che le conversazioni cino-americane in corso a Ginevra consentiranno di realizzare risultati positivi.

« La Cina, da parte sua, sta facendo sforzi per conseguire tale obiettivo — ha aggiunto Ciu En-lai —. Noi siamo convinti che se entrambe le parti dimostrano spirito conciliativo e compiono sforzi reciproci su di una base di eguaglianza, le conversazioni cino-americane contribuiranno al miglioramento delle relazioni fra i due paesi e all'ulteriore alleggerimento della tensione internazionale e prima di tutto, alla tensione in Estremo Oriente ».

Violente manifestazioni anti-francesi nella Saar

SAARBRUCKEN, 17. — Una violenta manifestazione in favore dell'annessione della Saar alla Germania è stata organizzata questa sera dai partiti tedeschi a Neunkirchen, mentre parlava il presidente del Consiglio sarrese Hoffman. Una folla di diverse migliaia di persone si è scontrata con la polizia che è riuscita a disperderla solo dopo diverse ore.

REVOCANDO LE OFFERTE DI UNA TREGUA POLITICA

Peron preannuncia una lotta a fondo contro gli oppositori del suo regime

Una dichiarazione del consiglio supremo peronista - Nuovi arresti in relazione al fallito complotto - L'ammiraglio Calderon, capo della rivolta, condannato ad una pena detentiva

BUENOS AIRES, 17. — Il consiglio supremo del partito peronista ha revocato oggi ufficialmente, con una pubblica dichiarazione, le offerte di tregua politica avanzate or sono due mesi presso i partiti di opposizione ed ha preannunciato una decisa azione contro gli avversari del regime, mentre nel paese continua la ondata degli arresti in massa e delle repressioni poliziesche.

« E' giunta l'ora per il partito peronista — dice la dichiarazione — di riprendere in tutto il paese l'azione politica che gli è propria e che è la sua ragion d'essere e di tornare al brillante ruolo politico sostenuto nel 1946, allorchè il popolo portò al potere il colonnello Peron ».

La dichiarazione afferma quindi che Peron resterà al potere, nonostante ogni opposizione e invita tutti gli ex iscritti al partito a rientrare nei ranghi essendo revocate le espulsioni e i provvedimenti disciplinari.

Il documento approvato dal supremo organo direttivo peronista polemizza poi, in riferimento alle notizie circa un complotto ordito contro la vita di Peron, del ministro della difesa Franklin Lucero e di altri capi militari, contro « coloro che si servono del dogma religioso e della loro chiesa come strumento di bassi fini politici » e contro i loro « atti criminali ». Come si sa, la dirigente di Azione cattolica Angelica Mackintosh, tre sacerdoti e sette seminaristi sono stati arrestati sotto la accusa di aver partecipato al complotto di cui sopra, mediante la raccolta di armi e l'organizzazione di attentati.

La stampa peronista pubblica con rilievo i comunicati della polizia sugli atti di sovversione imputati agli esponenti clericali e le commenta con violenti attacchi ai « nemici di Peron e del popolo argentino », tra i quali accomuna insieme agli ambienti clericali e a certi gruppi della marina, anche gli altri partiti antiperonisti.

Negli ambienti politici di Buenos Aires, la dichiarazione del partito peronista e la polemica della stampa da esso ispirata contro gli organizzatori del fallito colpo di Stato reazionario di giugno sono considerati alla stregua di un diversivo demagogico, destinato a stornare l'attenzione dall'inasprimento della lotta contro il movimento antimperialista e dagli accordi economici con i *trusts* statunitensi, negoziati dal governo Peron proprio sotto la pressione dei militari e dei clericali. In effetti, alle accuse elevate dai peronisti contro gli organizzatori del *putsch* di giugno e del preteso complotto di questi giorni corrisponde un atteggiamento sostanzialmente conciliatore.

Ieri, il vice ammiraglio Samuel Toranzo Calderon, già comandante supremo dei reparti da sbarco della marina e uno dei capi della rivolta di giugno, è stato condannato, anzichè alla pena di morte, minacciata in quei giorni, alla detenzione per un periodo che non è stato reso noto. L'alto ufficiale della marina è stato sottoposto a degradazione nel corso di una spettacolare cerimonia svoltasi nel piazzale della scuola di meccanica navale, nel sobborgo di Rivadavia.

Oggi, la Plaza de Mayo di Buenos Aires è stata intanto teatro di nuove dimostrazioni organizzate da elementi clericali. Vi hanno partecipato circa duecento persone, le quali, alla uscita da una funzione religiosa, hanno lanciato grida di protesta contro gli arresti effettuati in relazione al complotto antiperonista e si sono scontrate con la polizia.

Spellman confuta i falsi di Peron contro il PC

NEW YORK, 17 — Il cardinale Francis Spellman, arcivescovo di New York, reduce da un viaggio in Argentina, e monsignor Schulthеiss, che lo ha accompagnato nel viaggio, hanno smentito oggi le accuse lanciate dai peronisti contro il PC argentino per l'incendio e la profanazione di alcune chiese di Buenos Aires.

Spellman ha detto che, a giudizio dell'opinione pubblica argentina, la responsabilità di quegli atti « spetta a Peron e non ai comunisti, cui egli l'addossa », ed ha aggiunto che gli attacchi alle chiese e agli istituti religiosi « furono sicuramente preordinati ».

Saliti a 44 gli assassinati dalla polizia portoghese a Goa

Sciopero generale di protesta a Calcutta e a Luknow

NUOVA DELHI, 17. — L'agenzia ufficiale di notizie indiana riferisce oggi che altri quindici « dimostranti pacifici », i quali manifestavano lunedì per l'unione di Goa all'India, sono rimasti uccisi sotto il fuoco dei soldati portoghesi che avevano teso loro un'imboscata. La notizia fa salire a 44 il numero dei dimostranti assassinati durante la manifestazione.

Oggi, Calcutta e Luknow sono scese in sciopero generale in segno di protesta contro le atrocità portoghesi e una gran folla ha sfilato in una impressionante manifestazione per le vie delle due città rivendicando dal governo indiano una più energica difesa dei diritti della popolazione di Goa. Il P.C., il partito socialista e il partito indù, che sono all'opposizione, hanno sollecitato un dibattito parlamentare.

In giornata, un passo personale è stato effettuato presso Nehru dal dott. Lanka Sundaram, *leader* del comitato di liberazione di Goa e membro del parlamento indiano, il quale ha reso noto al primo ministro che la polizia portoghese ha sparato sui dimostranti con proiettili esplosivi « dum-dum », vietati dalla Convenzione di Ginevra.

Nehru, parlando poco dopo in parlamento, ha tracciato un bilancio della giornata di sangue di lunedì a Goa, stigmatizzando il comportamento delle autorità portoghesi e riaffermando le aspirazioni nazionali del popolo di Goa.

Questa sera, notizie ufficiose dal possedimento portoghese annunciano che mille e cinquecento « dimostranti pacifici » sono giunti in vista del confine dopo una estenuante marcia di 72 ore sotto la pioggia e che si preparano ad effettuare una penetrazione in massa.

I falsi della stampa svedese sui «scmmergibili misteriosi»

MOSCA, 17. — Un articolo a firma Vronsky, apparso oggi su *Krasnaia Sviezdà* (Stella rossa), afferma: « Il popolo svedese, come tutti i popoli pacifici del mondo, ha appreso con grande soddisfazione che la riunione dei quattro grandi a Ginevra si è conclusa con un risultato positivo. Perchè, dunque, certi giornali vogliono seminare la diffidenza e il turbamento nelle relazioni fra la Svezia e i suoi vicini, facendo ricorso a metodi poco puliti? ».

« Questi giornali — prosegue Vronsky — affermano ogni settimana che un sottomarino di nazionalità sconosciuta viola le acque territoriali svedesi ed insinuano sempre che si tratta di un sottomarino sovietico. Nessun sottomarino sovietico si è mai avvicinato alla costa svedese, ma nè questo, nè gli altri fatti hanno indotto questa stampa alla prudenza, ciò che mostra l'evidente volontà di alcuni ambienti di mantenere la tensione nel mondo ».

« E' chiaro — conclude Vronsky — che i partigiani della guerra fredda non hanno deposto le armi e cercano con tutti i mezzi di avvelenare l'atmosfera internazionale ».

Commenti americani su Sophia Loren

NEW YORK, 17. — Il settimanale americano « Life » dedica la copertina del suo ultimo numero e quattro pagine di fotografie alla attrice italiana Sophia Loren.

« Come il 1954 è stato l'anno di Gina così il 1955 è divenuto l'anno di Sophia » — scrive « Life » — ed aggiunge che la popolare attrice italiana successa a Lollobrigida è una ragazza napoletana di 21 anni che, se anche non possiede spiccati doti di artista, è dotata di un tale fascino sensuale e di una tale bellezza che è diventata la più famosa "cover girl" del continente ».

SINGOLARE VERDETTO DELLA MAGISTRATURA FRANCESE

La paternità di un bimbo accertata mediante una bilancia per neonati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — Se in altri tempi Salomone stabilì la maternità di un figlio conteso fra due donne minacciando di tagliarlo a metà, un mezzo assai meno drastico, e cioè una umile bilancia per neonati, è servita in questi giorni alla Corte di cassazione francese per attribuire definitivamente un figlio al padre che si ostinava a rifiutarlo.

Le origini di questo interessante caso giudiziario risalgono al 1939. In una clinica di Lione, il 17 gennaio di quell'anno, una ragazza data alla vita un figlio che fu chiamato Guy. La madre, in attesa che il padre si dichiarasse, lo riconosceva a suo nome. Invece, il padre, un giovane confettiere dei dintorni della città, pur riconoscendo di aver avuto rapporti intimi con la ragazza e pur ammettendo di aver avuto all'inizio l'intenzione di sposarla, pretese che, durante il periodo legale del concepimento, essa non aveva mantenuto una condotta irreprensibile.

Il suo assunto prevalse nel giudizio presso il tribunale della città. La corte di Lione, invece, nel 1953, rivedendo la prima sentenza, teneva conto di una ricevuta di 22.600 franchi versati dal giovane confettiere per saldare il conto della clinica dove la donna aveva partorito. Già questa prima prova modificava sostanzialmente la versione data dal giovane, dimostrando, invece, che fino alla nascita del bimbo egli si era sentito, in contrasto con le asserzioni successive, padre del piccolo Guy.

Portato in Cassazione dal giovane ostinato, il caso ha ottenuto dalla suprema Corte una conferma definitiva. Oltre a pagare le spese di degenza, in realtà, l'8 febbraio 1949, e cioè tre settimane dopo la nascita, il giovane prese in affitto una bilancia per neonati, versando la somma di 1.500 franchi come fondo di deposito per l'apparecchio e prima rata trimestrale di nolo. « Questa iniziativa — afferma la sentenza — vale a dimostrare l'*animus patris* richiesto dalla legge ».

In questo modo, si può dire, la piccola bilancia si è trasformata per un giorno in bilancia della giustizia.

M. R.

La compagnia del teatro italiano ha lasciato Montevideo

MONTEVIDEO, 17. — La compagnia del teatro italiano diretta da Lucio Ardenzi ha dato ieri la sua serata di addio a Montevideo. Renzo Ricci, Anna Proclemer, Eva Magni, Giorgio Albertazzi, Tino Buazzelli e tutta la compagnia sono stati lungamente e vivamente acclamati dal pubblico. L'Università di Montevideo ha voluto rendere omaggio alla compagnia invitandola ad illustrare davanti alle massime autorità accademiche, ai docenti e ad una grande folla di studenti le tendenze del teatro italiano. Quindi, su insistenza dei presenti, alcuni degli attori hanno recitato poesie di Dante, Petrarca, Leopardi, Carducci e Pascoli.

Gli attori italiani sono stati invitati anche dall'Istituto italiano di cultura, dalla scuola e liceo italiani, dalla scuola uruguayana di arte drammatica e da altri enti. L'incaricato di affari italiano dottor Russo ha offerto alla compagnia un ricevimento alla ambasciata italiana, alla quale sono intervenute numerose autorità del governo uruguayano e membri del corpo diplomatico.

Le rappresentazioni della compagnia italiana a Montevideo erano state precedute da otto conferenze organizzate per iniziativa dell'Istituto italiano di cultura diretto dal professor Alberto Cianciolo.

PER LA SUA OPERA A FAVORE DELLA PACE

L'Ordine della bandiera rossa conferito al Metropolita Nikolai

MOSCA, 17 — Il presidente del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, Voroscilov, ha conferito l'Ordine della Bandiera rossa del lavoro al Metropolita Nikolai di Krututsi e Kolmna, per la sua attività patriottica e per la sua attiva e pluriennale partecipazione alla lotta per la pace.

Voroscilov ha consegnato la decorazione al Metropolita nel corso di una breve cerimonia al Cremlino e gli ha espresso in tale occasione le sue cordiali congratulazioni. Il Metropolita lo ha ringraziato con amichevoli parole e ha detto che il suo più vivo desiderio è quello di dedicare il resto dei suoi giorni alla causa della pace.

Si finge pugnalato e finisce in galera

NEW YORK, 17 — « Un uomo è stato pugnalato. Chiamate un dottore, e venite presto ». La polizia di Petersbourough, una cittadina americana dello Ontario, accorsa a questo appello, ha trovato un uomo che giaceva su un letto, col manico di un grosso coltello da cucina che usciva dal suo petto. Il letto e l'uomo erano macchiati di rosso.

La « vittima », Elgin Bell, di 52 anni, avendo bevuto un po' troppo, aveva pensato che fosse divertente simulare un delitto, con della salsa di pomodoro e un manico di coltello incollato su un pezzo di cartone.

L'allegro beone sarà processato domani.

SCONVOLTO DALLA GELOSIA

Uccide gli otto figli e si toglie la vita

NUOVA DELHI, 17 — Un ispettore di polizia della provincia di Uttar Pradese ha ucciso i suoi otto figli, di età variabile fra i due mesi e i quindici anni, con la sua pistola d'ordinanza, ed ha poi rivolto l'arma contro se stesso.

Da tempo l'ispettore, sospettando della fedeltà della moglie, la tormentava frequentemente con le sue scenate. Ieri fu più violento del solito. La figlia maggiore, di 15 anni, intervenne per calmare il padre, scongiurandolo ad essere più umano e ragionevole. Questo intervento ebbe l'effetto contrario: ancor più irritato, lo ispettore estrasse la sua pistola e sparò contro la figliola Quindi, in rapida successione, freddò gli altri sette figli, compreso l'ultimo, un bambino di appena due mesi. Poi rivolse l'arma contro di sè, uccidendosi.

La sventurata moglie e madre giace fra vita e morte per lo « choc » causatole dalla tragedia

Preferito dai ladri

LONDRA, 7. — Alcuni ladri si sono introdotti nella residenza del finanziere londinese Claude Albo de Bernales, di 71 anni, a Selsey (Sussex) rubando oggetti per un valore di circa 43 milioni di lire.

Nel 1949, il finanziere venne derubato di oggetti per un valore di circa due milioni e mezzo, e nel 1951 si tentò di rubargli, in un altro castello a Roehampton (Sussex), il famoso « vaso di hope » il cui valore viene stimato in circa 32 milioni di lire.

Gli alti chiedono esenzioni fiscali

La singolare rivendicazione è stata avanzata dalla «Lega delle persone alte» di Stoccarda

STOCCARDA, 17. — Indubbiamente, gli uomini e le donne più alti del normale consumano e mangiano più degli uomini e delle donne di statura normale, afferma la « Lega delle persone alte » che chiede pertanto per questa particolare categoria di persone una riduzione delle tasse.

La Lega comprende uomini che, per essere ammessi alla associazione, devono essere come minimo alti m. 1,90 e oltre mentre per le donne l'altezza minima è m. 1,82. In base alle statistiche compiute dalla Lega risulta che persone di simile altezza necessitano di una quantità di alimenti maggiore nella misura del 15 per cento degli altri mortali: in particolare le donne alte hanno più fame, nella misura del 10 per cento, delle donne normali.

La « Lega delle persone alte » ha in programma di inviare queste statistiche sia al governo federale tedesco che all'Ufficio centrale delle imposte.

Il bevitore di birra più veloce del mondo

LONDRA, 17. — Ralph Bowden, un invalido di guerra di 34 anni, si è aggiudicato un singolare primato bevendo una pinta (oltre mezzo litro) di birra in quattro secondi e quattro decimi.

Con la sua prova il Bowden ha vinto una coppa messa in palio da un circolo di Stanley, nella contea di Durham, per il « più veloce bevitore di birra ».

L'assemblea di Milano

(Continuazione dalla 1. pagina)

lievi e gli ex allievi del convitto scuola della Rinascita di Milano, hanno preso conoscenza dei termini con i quali al convitto stesso è stata comunicata la ingiunzione di sfratto forzoso.

Considerando la natura gravissima del provvedimento, col quale si vorrebbe cancellare il risultato positivo di 10 anni di lavoro tendente a realizzare precise disposizioni costituzionali, sopprimere nella attuale situazione scolastica italiana, un istituto che dedica tutta la propria attività alla elevazione culturale e professionale degli orfani dei partigiani, dei lavoratori e dei figli dei lavoratori, considerando infine che in questo modo si colpisce non solo il convitto Rinascita, ma indirettamente, e proprio nell'anno del decennale, tutta la Resistenza italiana,

decidono infine di costituire immediatamente un collegio di difesa nelle persone degli avvocati Greppi, Zamboni, De Martino; di inviare delegazioni di parlamentari, insegnanti, rappresentanti dell'ANPI e delle associazioni combattentistiche, di lavoratori, di genitori di allievi, presso le autorità comunali e provinciali, presso il Provveditore agli Studi e presso la Intendenza di Finanza; di fare il massimo sforzo perchè la natura e le motivazioni del provvedimento gravissimo vengano portate a conoscenza di tutta la popolazione;

decidono infine di costituirsi in comitato permanente patrocinatore della buona causa del convitto Rinascita ».

Una delegazione è stata infine ricevuta ieri dal vice prefetto di Milano il quale, rispondendo agli interrogativi postigli sul problema del convitto, ha dichiarato che con molta probabilità lo sfratto potrebbe diventare esecutivo in ottobre. Si tratta di vedere ora quali decisioni prenderanno Segni e i ministri interessati. Fin da questo momento però è chiaro che il problema del convitto Rinascita è balzato con prepotenza sulla scena della vita politica italiana e che il governo Segni non potrà esimersi dall'affrontarlo.

L'interrogazione alla Camera

Parlamentari, personalità, uomini di cultura, organizzazioni di Partito e di massa hanno inviato anche nella giornata di ieri al Presidente Segni e ai ministri interessati, telegrammi e ordini del giorno per la revoca dello sfratto al convitto Rinascita. Una importante iniziativa è stata presa dai senatori socialisti, Lussu, Mancinelli, Cianca, Lina Merlin e Jorio i quali hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze nella quale si chiede che l'attuazione del provvedimento, formalmente legale, ma politicamente discriminatorio e senza alcuna utilità pratica per il patrimonio dello Stato, preso mentre le Camere sono chiuse, sia sospeso in attesa che la questione sia portata in Parlamento ».

Gli on.li Ferdinando Targetti e Fontanella a nome della segreteria dell'associazione solidarietà democratica hanno inviato al Presidente Segni un telegramma di protesta per il « grave provvedimento contro la benemerita istituzione » e per chiedere l'intervento del Presidente del Consiglio affinchè « revochi un'azione che suonerebbe offesa ai valori morali della Resistenza ». Alla presidenza del convitto di Milano è giunta anche una comunicazione dell'on. Vigorelli con la quale il ministro del Lavoro promette di interessarsi immediatamente presso i competenti ministeri ed il presidente Segni.

Chiedendo la revoca dello sfratto hanno telegrafato ieri a Segni anche la C.d.L. di Roma, la segreteria della C.C.d.L. di Milano, il compagno Vidali, per i comunisti triestini, la segreteria nazionale dell'API, l'Alleanza per la ricreazione popolare di Firenze, la segreteria della FGCI di Napoli e provincia. Telegrammi con i quali si richiede la revoca dell'ingiusto provvedimento sono stati inviati da Ancona, Jesi, Osimo al Presidente della Repubblica, a Segni, Tambroni e Andreotti. Sempre ad Ancona, ieri una delegazione dell'ANPI provinciale, accompagnata dall'on. Manieta, si è recata dal prefetto della provincia per protestare contro il grave provvedimento adottato nei confronti del convitto Rinascita.

Telegrammi di protesta diretti a Segni sono stati inviati dalle C.I. dei depositi A.T.M. di Milano, Messina e Leoncavallo; o.d.g. unitari sono stati votati, nel corso di assemblee unitarie, dai tranvieri milanesi dei depositi Vittoria, Baggio, Zara e Teodosio e consegnati in municipio e in prefettura da delegazioni di lavoratori. Dal canto suo, la C.C.d.L. di Milano ha lanciato un appello alla cittadinanza in cui si invitano i lavoratori a sostenere con forza « la richiesta di revoca dello sfratto intimato al convitto ». Numerose, sempre a Milano, le iniziative prese nei vari quartieri.

La conferenza di Ginevra

(Continuazione dalla 1. pagina)

conclusioni con una precisione sbalorditiva.

« Potremmo prendere a simbolo questa concordanza del lavoro scientifico — ha dichiarato l'americano Hughes che dirigeva la sessione — il grafico che esprime in modo visibile i dati risultanti dalle ricerche sperimentali. Queste informazioni permetteranno da ora in poi a tutti di progettare reattori, evitando il maggior pericolo di eventuali guasti e danni.

Parallelamente, nella sessione dedicata all'esame delle norme igieniche e sanitarie per la prevenzione degli infortuni alle persone addette al lavoro nei vari campi di sfruttamento dell'energia atomica si è discusso a lungo sulla legislazione esistente e sui criteri adottati dai vari paesi. Molto interessante è apparsa a tutti la comunicazione del delegato sovietico Krotkov su come viene protetta nell'URSS la salute dei lavoratori esposti agli effetti delle radiazioni ionizzanti. E' risultato infatti che a differenza della Gran Bretagna e degli altri paesi occidentali, dove la « dose di tolleranza » viene calcolata sulla base di quanto può essere sopportato da una persona durante una settimana, nell'URSS la dose viene calcolata invece sulla base di quanto può essere sopportato senza pericolo dal lavoratore in un giorno. La ragione di questa nostra impostazione — ha spiegato il prof. Krotkov alla stampa — sta nel fatto che, secondo noi, occorre stare attenti a non esporre mai chi lavora ad una dose troppo forte in un giorno anche se in seguito, per effetto della diminuzione della radioattività, lo si espone per il resto della settimana ad un livello medio tollerabile.

Comunque, dal confronto odierno si è constatato che, anche se il calcolo è diverso, la media stabilita è sostanzialmente uguale in tutti i paesi. Tuttavia non sono uguali le condizioni di lavoro. « Noi non possiamo offrire ai nostri operai e ai nostri tecnici — ha dovuto ammettere il professor Maynеord del Medical Research Council britannico, che presiedeva la sessione — gli stessi vantaggi che vengono offerti nell'URSS. Pertanto non potendolo, converrà ridurre i livelli delle radiazioni cui sono esposti, anzichè diminuire le ore lavorative.

Poi, passando dal tono serio a quello scherzoso, a un giornalista che gli chiedeva se, dato il pericolo che potrebbe derivarne per le generazioni venture, fosse stato preso in considerazione il suggerimento di non permettere di lavorare in impianti atomici ai minori di 50 anni, il prof. Maynеord rispondeva: « Mi dispiace, non sono d'accordo, io ho già passato i 50 anni da un pezzo, ma voglio lo stesso trattamento dei giovani ». E su questa battuta si concludeva la conferenza stampa.